

Come portare la fede ortodossa alla comunità afro-americana

di padre John Peck
dal blog [Journey to Orthodoxy](#), 6 agosto 2016

Dalla diocesi di New York e New Jersey della Chiesa Ortodossa in America



"Ci piacerebbe entrare in contatto con gli afro-americani nella nostra comunità, ma non sappiamo come fare."

"Non so da dove cominciare."

"Ho paura che saremo visti come troppo bianchi e troppo esotici".

"Come facciamo a fondere la Chiesa e la cultura nera con [inserire un gruppo etnico ortodosso a vostra scelta]?"

Vi suona familiare? Le parrocchie ortodosse in tutto il paese si sforzano di aprirsi a vari gruppi etnici - e desiderano ampliare gli sforzi evangelistici delle parrocchie nel portare la Santa Ortodossia a neri, latini e asiatici - ma mancano della conoscenza, delle intuizioni, e degli strumenti per farlo. Con i più grandi dei cuori e i più grandi dei desideri, quest'area di evangelizzazione... offrire e condividere l'Ortodossia con i gruppi etnici minoritari... può tuttavia sembrare abbastanza scoraggiante per convincere molti a non cominciare neppure lo sforzo.



il padre diacono Turbo Qualls

Per rispondere a queste preoccupazioni e di fornire informazioni, idee e strumenti per addestrare ed equipaggiare il clero e i laici per cominciare un'efficace sensibilizzazione per gli afro-americani, la Commissione diocesana per la missione e l'evangelizzazione ha promosso un seminario di formazione di un giorno intitolato "Portare la fede ortodossa alla comunità afro-americana". Grazie alla gentile ospitalità della chiesa dei santi Pietro e Paolo a Manville, NJ, sabato 16 luglio 2016, il seminario ha riunito oltre 40 persone provenienti da due decanati e al di fuori della diocesi per ascoltare e imparare da due notevoli esperti della sensibilizzazione degli afro-americani: padre Alexii Altschul (uno dei fondatori della Confraternita di san Mosè il Nero), e il padre diacono Turbo Qualls (coordinatore del capitolo di sviluppo della Fratellanza).



Albert Raboteau

Il padre diacono Turbo ha parlato per primo la mattina, a seguito di un Molieben (servizio di preghiera) per "l'inizio di ogni buona opera". Ha affrontato un tema potente: l'Ortodossia non è "la religione dell'uomo bianco" e non è mai stata imposta agli africani portati in

America sulla via dello schiavismo transatlantico (e, inoltre, l'Ortodossia, a differenza di quasi tutta l'Europa occidentale e del cristianesimo occidentale, non è mai stata coinvolta nel traffico maligno di esseri umani). Piuttosto, l'Ortodossia è una fede africana storica che ha avuto radici in Africa fin dal tempo degli apostoli: gli Atti degli Apostoli menzionano il battesimo dell'etiope da parte di san Filippo; e molti dei Padri della Chiesa hanno vissuto e sono stati originari delle nazioni africane settentrionali come la Libia, l'Egitto e Cartagine.

Padre Alexii ha parlato nel pomeriggio delle sue esperienze di uomo bianco sposato con una donna di colore, che ha cresciuto una famiglia mista, e che alla fine ha trovato e abbracciato l'antica fede cristiana. Ha iniziato i "Ministeri di Riconciliazione" (ora conosciuti come Servizi di Riconciliazione, che continuano a servire i poveri e gli emarginati del quartiere di Troost Avenue a Kansas City). Lui, la sua defunta moglie e la comunità hanno iniziato la Chiesa ortodossa di Santa Maria Egiziaca, che ora è una parrocchia della Chiesa ortodossa serba in Nord America.

Dopo aver stabilito ulteriori opportunità di reciproco confronto e collegamenti, il seminario si è conclusa con un altro Molieben "per la cessazione dei conflitti", che si trova nel quarto volume del Grande Eucologio.

Sono in corso progetti per altre conferenze in questa serie missionaria a partire dalla fine dell'anno.